

VERBALE RIUNIONE COMMISSIONE CARITAS DEL 9/6/2010 SVOLTA PRESSO LA CHIESA SAN DOMENICO IN PATERNO'

La riunione inizia alle ore 19:30 dopo un momento di preghiera comunitaria con tutta l'assemblea parrocchiale. Presenti 15. Si invitano i presenti a seguire durante la riunione il consiglio di Padre Salvatore, ovvero evitare polemiche e lavorare in maniera costruttiva. Seguendo la traccia fornitaci dal Parroco, dopo la lettura del Vangelo di Matteo (25,34-40) nel quale possiamo trovare l'impronta di tutto l'agire nella carità, si passa alla lettura di alcune precisazioni che meglio ci fanno capire il concetto di carità; di seguito vengono sinteticamente riportate:

Cos'è: La carità è il modo di essere e di vivere l'amore della comunità cristiana.

Perché: Non si può amare un Dio apparentemente "lontano" se non lo si ama anche attraverso le sue creature che sono a noi "prossime".

Chi: La Caritas è organicamente inserita nell'azione pastorale della comunità attraverso il Consiglio Pastorale Parrocchiale; la Commissione Caritas, appositamente costituita, è delegata all'animazione, formazione, organizzazione, e sensibilizzazione di tutta la comunità affinché "agire la carità" diventi una necessità di tutti.

Dove: Nella nostra comunità parrocchiale ma anche nel vicariato e nella Diocesi.

Quando: Subito! Dice Gesù: "Amami come sei. Se aspetti di amarmi quando sarai perfetto, non mi amerai mai".

Come: Occorre ripensare a come rendere evidente in modo adeguato, la testimonianza della carità; come introdurre la carità nelle attività liturgiche ed in quelle di catechesi, ovvero occorre educare a sentire come proprie le sofferenze e le difficoltà altrui e quelle dell'intera comunità.

Tutti i presenti concordano pienamente con gli argomenti esposti. Si passa successivamente all'"invito alla verifica" nel quale si susseguono una serie di domande, la prima delle quali ci interroga in questo modo: l'amore preferenziale per i poveri è una dimensione effettiva e costante della nostra Pastorale Parrocchiale? Le risposte sono diverse:

- 1) La struttura della Commissione Caritas è di troppo recente costituzione con la conseguenza che ancora non ci si conosce a sufficienza tra gli stessi membri per potere fare una valutazione in tal senso;
- 2) E' lo stile di vita di ognuno che deve guidare l'impegno caritatevole e non la Caritas come "struttura" dove agire e con la quale identificare la carità.
- 3) Ognuno di noi dovrebbe avere l'umiltà di capire i propri limiti, le proprie debolezze e su questo costituire la forza dell'agire nella carità.
- 4) L'azione all'interno della Caritas non deve limitarsi alla fornitura di beni materiali ma si dovrebbe tenere conto anche della necessità di evangelizzazione presente in molte famiglie che si rivolgono alla Parrocchia per un aiuto spesso non solo materiale.

Ci si interroga a questo punto su come poter avviare un'attività di aggancio di alcune famiglie della nostra Parrocchia alle quali estendere l'opera di evangelizzazione.

Giuseppe Cunsolo fa notare che un'esperienza simile è stata fatta con i centri d'ascolto. Qualcuno suggerisce che l'azione potrebbe essere rivolta anche ad anziani soli; Alberto Pappalardo segnala l'esperienza fatta con i Ministri straordinari a casa degli ammalati con il sacerdote che potrebbe portare qualche momento di conforto; fa riferimento inoltre all'esperienza fatta nella Parrocchia S.S. Annunziata dove il sacerdote con una coppia di volontari a turno si recano presso le famiglie in difficoltà (su loro richiesta) per portare sostegno e incoraggiamento. In ultimo emerge la necessità di rafforzare il rapporto con la Caritas vicariale al fine di farsi carico dei problemi anche in una dimensione di comunità civile in base ai bisogni presenti nel nostro territorio.

Proposte per la ripresa delle attività: si premette che tutte le proposte devono essere contenute all'interno di progetti definiti.

- 1) Visite congiunte con i ministri straordinari ed il sacerdote per le famiglie in difficoltà.
- 2) Formazione dei volontari.
- 3) Raccontare le esperienze Caritas nei vari gruppi parrocchiali.
- 4) Educare sin da bambini alla carità coinvolgendo i catechisti in tal senso.
- 5) Vagliare progetti che conducano fondi alle casse Caritas.

La riunione si conclude alle ore 20:45 con la preghiera.